

Rassegna del 24/12/2013

NESSUNA SEZIONE

17/12/2013	Biellese	30	<u>Danilo Lazzarini insignito del titolo di maestro d'opera</u>	...	1
17/12/2013	Piazza Grande	5	<u>«Vorrei fare l'artigiano»: il grazie e gli auguri del presidente della Confartigianato, Canavesio</u>	...	2
17/12/2013	Piazza Grande	9	<u>Mobilizzazione dei Carrozzeri</u>	...	3
17/12/2013	Sesia	11	<u>«Lesa la libertà di impresa dei carrozzieri»</u>	...	4
24/12/2013	Giornale Piemonte	9	<u>«I love it» prolunga la sua esperienza e dà appuntamento fino alla Befana</u>	...	5
24/12/2013	Repubblica Torino	10	<u>Ganda e Martini&Rossi rientrano nel consorzio dell'Asti spumante</u>	Trabucco Marco	6
24/12/2013	Stampa Torino	69	<u>"No al carrozziere convenzionato"</u>	...	7

1

CANDELO

Danilo Lazzarini insignito del titolo di maestro d'opera

■ Quanta emozione per Danilo Lazzarini, fabbro insignito del titolo cavaliere del lavoro (nel 1988), quando domenica 1 dicembre è salito sul palco del teatro Sociale di Biella, gremio, per ricevere il riconoscimento di maestro d'opera e d'esperienza. La pergamena e la medaglia d'oro gli sono state consegnate da Cristiano Gatti, presidente di Confartigianato, che lo scorso 22 marzo aveva partecipato alla cerimonia ufficiale di consegna avvenuta a Roma. Lazzarini, salito sul palco, ha raccontato la sua esperienza: oltre all'impegno sempre profuso nel suo lavoro, ha insegnato il proprio mestiere per molti anni nell'istituto Salesiano, è stato volontario nel suo paese – nonno vigile per più di 10 anni – e uno dei fondatori della Pro Candelo. Lazzarini ha anche realizzato il monumento dedicato ai Polesa-



Danilo Lazzarini, a sinistra con il microfono, accanto al presidente di Confartigianato Cristiano Gatti

ni – di cui è presidente – che è stato installato una decina di anni fa nella piazza dietro alla chiesa di san Lorenzo a Candelo. È orgoglioso e appassionato del suo mestiere. «Tanto che vorrei insegnarlo ai ragazzi, perché abbiano un futuro» dice, mentre racconta emozionato la soddisfazione provata davanti agli 800 spettatori che lo hanno applaudito al Sociale.

ni – di cui è presidente – che è stato installato una decina di anni fa nella piazza dietro alla chiesa di san Lorenzo a Candelo. È orgoglioso e appassionato del suo mestiere. «Tanto che vorrei insegnarlo ai ragazzi, perché abbiano un futuro» dice, mentre racconta emozionato la soddisfazione provata davanti agli 800 spettatori che lo hanno applaudito al Sociale.



LETTERA PUBBLICA

«Vorrei fare l'artigiano»: il grazie e gli auguri del presidente della Confartigianato, Canavesio

Egregio Direttore, come presidente della Zona di Fossano di Confartigianato Cuneo desidero rivolgere i ringraziamenti miei personali e dell'Associazione verso tutti coloro che hanno partecipato alla serata da noi organizzata il 7 dicembre u.s. per la presentazione del progetto «Vorrei fare l'artigiano».

Tale attività, attraverso cui la nostra Associazione vuole portare maggiore informazione del mondo artigiano nelle scuole elementari e medie, si svilupperà in più fasi, prima delle quali la consegna di libricini che illustreranno ai ragazzi i diversi mestieri artigiani.

Siamo orgogliosi di aver sviluppato questo progetto, molto importante per il territorio, e altresì molto soddisfatti dell'ampia partecipazione di autorità, artigiani, insegnanti e famiglie che sabato hanno affollato la sala Barbero del Castello degli Acaja.



Mi è doveroso un ringraziamento alla Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, e in particolare al presidente Dr. Antonio Miglio, per la grande sensibilità dimostrata nel supportare questa iniziativa e al Signor Sindaco Francesco Balocco che, unitamente a tutta l'Amministrazione comunale, ha confermato, in questa come in altre occasioni, grande attenzione per il tessuto economico locale.

Colgo l'occasione per estendere, anche a nome del Consiglio zonale della Confartigianato, i migliori auguri di buone feste a tutte le imprese e a tutte le famiglie della nostra cittadina.

Il presidente Confartigianato Cuneo - Zona di Fossano

Gian Franco Canavesio



3

La categoria contro l'obbligo del risarcimento «in forma specifica» - Penalizzate imprese e consumatori

Mobilizzazione dei Carrozzeri

FOSSANESE. «Non accettiamo di essere messi fuori mercato in nome di una presunta riduzione delle tariffe RC Auto e di una finta liberalizzazione». È quanto sostengono i carrozzieri di Confartigianato, che hanno proclamato la mobilitazione delle imprese e hanno deciso di anticipare la manifestazione già indetta per il 29 gennaio nella Capitale.

I carrozzieri di Confartigianato – che rappresentano 14.000 carrozzerie delle 17.000 operanti sul mercato – contestano la misura, contenuta nel «pacchetto» di norme sulla riforma dell'RC Auto varata la scorsa settimana dal Governo, che renderebbe nei fatti obbligatoria la «forma specifica» nel risarcimento dei danni dei veicoli incidentati.

In pratica, far riparare il veicolo incidentato esclusivamente dalle officine di carrozzeria convenzionate con le assicurazioni e pagate direttamente da queste ultime. In questo modo si rischia di far chiudere migliaia di carrozzerie indipendenti, che non operano in convenzione con le assicurazioni.

«Questa norma – sottolinea Gianfranco Canavesio, rappresentante provinciale e regionale dei Carrozzeri di Confartigianato – è l'esatto contrario delle liberalizzazioni perché, nei fatti, si indirizza tutto il mercato della riparazione verso le carrozzerie convenzionate, alle quali le Assicurazioni impongono condizioni contrattuali-capestro che le costringe a lavorare sotto costo, mettendo così a rischio anche la qualità della riparazione».

«È singolare – aggiunge ancora Canavesio – che proprio nelle misure indicate dal Governo per abbassare i costi a carico delle Pmi, si nasconda un meccanismo che mette fuori mercato migliaia di piccole imprese. Con questo provvedimento si va in direzione opposta rispetto alla libera concorrenza nel settore e senza che ciò permetta di realizzare il tanto auspicato calo delle tariffe RC Auto. Oltretutto, è importante sottolineare che questo provvedimento penalizza fortemente anche gli automobilisti che non potrebbero più esercitare la libera scelta di essere risarciti in denaro e di farsi riparare l'auto dall'officina di fiducia. Bisogna comunque ricordare che resta nelle facoltà del cliente se sottoscrivere o meno la clausola del contratto assicurativo che, a fronte di uno sconto sulla polizza, lo obbligherebbe poi a rivolgersi esclusivamente alle carrozzerie convenzionate».

«Liberalizzare – conclude Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo – significa ampliare l'offerta, mentre il provvedimento varato dal Governo metterebbe fuori gioco molte migliaia di carrozzerie che hanno individuato nella propria indipendenza imprenditoriale la scelta strategica di mercato. Inoltre, la norma crea un grave e palese conflitto di interesse in cui ricadono le Assicurazioni che, per legge, sono obbligate a risarcire il danno e non ad occuparsi direttamente della riparazione».



Risarcimento in forma specifica

«Lesi la libertà di impresa dei carrozzieri»

“Le decisioni assunte dal Consiglio dei ministri sono estremamente gravi: viene lesa la libertà di impresa dei carrozzieri italiani e la libertà dei cittadini”. Il commento di Giuseppe Misia Direttore di Confartigianato Vercelli è durissimo, dopo che l'esecutivo guidato da Enrico Letta, ha approvato il cosiddetto pacchetto Vicari che contiene l'obbligo di risarcimento in forma specifica in caso di sinistro automobilistico.

Il risarcimento in forma specifica è la riparazione del veicolo incidentato esclusivamente nelle officine di carrozzerie convenzionate con l'assicurazione.

“La decisione del Consiglio dei Ministri, che adesso dovrà seguire il normale iter parlamentare, è un vero attentato alla libertà dei cittadini e delle imprese: con l'obbligo di far riparare il veicolo incidentato dalle carrozzerie convenzionate con le assicurazioni, si tagliano fuori quegli artigiani che non lavorano in convenzione con le compagnie di assicurazione” spiega Giuseppe Misia.

Sorprende la decisione del Consiglio dei Ministri, in quanto la Corte costituzionale ha ribadito chiaramente, con propria sentenza nel 2009, come il sistema del risarcimento in forma specifi-

ca sia facoltativo, non obbligatorio, rispetto al risarcimento corrisposto dalla compagnia del responsabile del sinistro; ancora: il recente decreto Crescitalia del 2012 ha eliminato proprio quella norma che avrebbe favorito il risarcimento specifico perché limitante della libertà dei cittadini e della concorrenza nel mercato delle riparazioni auto.

“Contro questa normale associazioni di categoria dei carrozzieri, che rappresentano 14mila imprese italiane, unitariamente hanno dichiarato la mobilitazione del settore e proclamata una manifestazione a Roma il 29 gennaio prossimo, per sollecitare l'eliminazione dell'obbligo di risarcimento in forma specifica dal pacchetto di norme sulla riforma dell'RC auto. “Le motivazioni, conclude Misia, avanzate dal presidente del Consiglio Letta per giustificare la decisione di oggi fanno riferimento a sconti sulle polizze, quindi a vantaggi economici per gli automobilisti. Invece questa norma finirà per dare il colpo finale a un settore, quello delle carrozzerie, già in grave crisi, e a limitare la libertà di scelta, lo ripetiamo, dei cittadini, che saranno indirizzati non verso il carrozziere di fiducia ma verso il carrozziere convenzionato”.



«I love it» prolunga la sua esperienza e dà appuntamento fino alla Befana

■ Artigianato di qualità e a chilometri zero in piazza, non solo per la fine del 2013, ma addirittura rinnovando l'appuntamento fino alla Befana. È infatti ufficiale la proroga alla mostra-manifestazione «I love It. 100% stile italiano», organizzata da Cna Torino, Casartigiani Torino e Confartigianato Imprese Torino, che sarà visitabile anche nei prossimi giorni. Oggi, per esempio, negli spazi di piazza Castello 165 (sala mostre della Regione Piemonte), l'appuntamento è fissato dalle 11 alle 16. Nei giorni immediatamente precedenti il Capodanno alcune novità: il 29 e il 30 dicembre, per esempio, l'orario di visita si amplia, arrivando dalle 11 fino alle 19. Si torna alle 16 per l'ultimo giorno del 2013, mentre dal 2 all'Epifania l'orario torna «pieno», dalle 11 alle 19.

Dopo il successo registrato nelle prime due edizioni e dopo la prima esperienza fuori dai confini nazionali con l'esperienza di «I Love IT Pra-

ga», celebrata nello scorso mese di ottobre 2013, a Torino torna a raccogliere consensi «I LOVEIT-100%Stile Italiano», nata ormai qualche anno fa, in occasione delle celebrazioni per il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia. L'obiettivo degli organizzatori è quello di raggiungere (e, se possibile, superare) i risultati già ottenuti nel corso delle due precedenti edizioni, quando il bilancio conclusivo era stato di quasi 50mila visitatori. «I Love IT è una grande opportunità rivolta al pubblico torinese - spiegano gli organizzatori -, ma anche ai turisti, per uno shopping di Natale diverso, a km zero, con la possibilità di ammirare in mostra e acquistare direttamente dagli artigiani prodotti di eccellenza nei settori dell'alimentare, moda-accessori e legno-arredo: tipicità e innovazione, qualità e giusto prezzo sono le caratteristiche fondamentali di questa mostra-mercato alternativa».



6

E il prodotto continua a mietere record: si sfiora il tetto del milione di bottiglie

Gancia e Martini&Rossi rientrano nel consorzio dell'Asti spumante

MARCO TRABUCCO

È STATO l'anno dei grandi ritorni questo 2013 per il Consorzio dell'Asti: l'anno in cui, per gran parte, si è ricompensata la frattura che aveva diviso negli ultimi tempi le case da milioni di bottiglie, e quelle di dimensioni più ridotte. È stata una festa quindi quella dell'altro giorno in cui è stato tracciato il bilancio dell'anno. A rientrare nel Consorzio sono importanti case spumanti, come la Martini&Rossi, Fontanafredda, Toso, cui si è aggiunta "in diretta" la notizia che anche la Gancia tornerà ad aderire.

Molto soddisfatto il presidente Gianni Marzagalli che è stato uno dei registi della "riunificazione": "Sin dall'inizio del mio mandato nel maggio 2012 - ha spiegato mi sono prodigato affinché il Consorzio ritornasse ad essere la casa di tutti, una casa di vetro con l'adeguata rappresentanza di ogni categoria della filiera agro-industriale».

La separazione del gruppo Martini&Rossi durava da 5 anni, così come quella di Gancia. Giorgio Molinari, country manager della Martini&Rossi (gruppo Bacardi) ha ribadito «l'obiettivo di far salire l'immagine dell'Asti come leader delle bollicine dolci, unico al mondo». Roberto Bruno, direttore commerciale di Fontanafredda ha spiegato le ra-

gioni dell'adesione dopo la fuoriuscita degli anni scorsi «con il ritorno ad una politica di qualità e di valorizzazione del territorio e dei vigneti di Moscato». Con le nuove adesioni, che comprendono anche la Cantina cooperativa La Torre di Castel Rocchero, Cevim di Nizza Monferrato la rappresentatività del Consorzio arriva ora a oltre il 96 per cento dell'intera produzione imbottigliata di Asti e Moscato d'Asti docg.

Il direttore generale del Consorzio Giorgio Bosticco ha poi fornito un panorama dell'Asti nel mondo partendo da un dato positivo: «I dati di imbottigliamento dal 1° gennaio al 19 dicembre 2013 evidenziano una crescita del 11 per cento sull'anno precedente con 74,2 milioni di bottiglie di Asti docg e 25,2 di Moscato d'Asti docg». Il totale torna a sfiorare il tetto dei cento milioni di bottiglie a conferma dell'importanza di questo vino nel panorama dell'enologia italiana, soprattutto se si considera che l'86 per cento della vendite deriva dall'export. I principali mercati, pur con andamenti altalenanti sono la Germania, Russia, Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Austria, Giappone, Danimarca Belgio. Tutta da conquistare la Cina salita in un anno del 288%, ma con cifra assoluta ancora sotto il mezzo milione di bottiglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RECORD
Spumante e Moscato sono tra i prodotti più esportati: l'86% va all'estero



7

“No al carrozziere convenzionato”

«Non accettiamo di essere tagliati fuori dal mercato in nome di una presunta riduzione delle tariffe Rc auto e di una finta liberalizzazione» lo sostiene Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino, commentando la norma che introduce uno sconto sulla Rc auto per chi accetta il risarcimento in forma specifica, cioè la riparazione in un'officina scelta



Dino De Santis

dalla compagnia assicurativa. E annuncia che la Confartigianato ha aderito alla mobilitazione delle imprese del settore indetta per il 29 gennaio a Roma per

sollecitare l'eliminazione dell'obbligo di risarcimento in forma specifica. Secondo i dati forniti dalla Camera di Commercio in Piemonte ci sono 2279 imprese di riparazione di carrozzerie, di cui 1298 nel Torinese. Secondo Confartigianato la misura «rischia di far chiudere migliaia di carrozzerie indipendenti».

